

**ALLEGATO A alla Dgr n. 1487 del 18 settembre 2017****BANDO PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI FINALIZZATI ALL'AVVIO DI UNA SPERIMENTAZIONE DI PROGETTUALITÀ IN ATTUAZIONE DELLA LEGGE REGIONALE N. 3 DEL 2015**

La legge regionale 24 febbraio 2015, n. 3 “*Disciplina dell'affido a favore di anziani o di altre persone a rischio o in condizione di disagio sociale*” ha istituito il servizio di affido, volto a garantire ad anziani o ad altre persone, a rischio o in condizione di disagio sociale, una particolare forma di assistenza sociale in un contesto di vita relazionale e familiare.

In considerazione delle esperienze nel contesto della legge regionale che già si stanno spontaneamente sviluppando nel territorio regionale, si ritiene di avviare una fase di sperimentazione, della durata di un anno, al fine di individuare gli indirizzi, i criteri e le modalità per l'attuazione della legge in sintonia con le esigenze territoriali tenendo conto delle effettive problematiche sottese al servizio.

Il presente bando è pertanto volto alla concessione di contributi ai soggetti in grado di sviluppare delle proposte progettuali nell'ambito delle finalità della legge regionale n. 3 del 2015.

1. Soggetti ammessi a presentare domanda

Possono presentare progettualità nell'ambito della legge regionale n. 3 del 2015 “*Disciplina dell'affido a favore di anziani o di altre persone a rischio o in condizione di disagio sociale*”, gli organismi del Terzo Settore, con sede legale o operativa nel territorio veneto, che abbiano tra le proprie finalità statutarie l'assistenza alle persone anziane e/o adulti in stato di disagio sociale.

Gli organismi ammessi a presentare domanda dovranno dar prova di essere costituiti da almeno 2 anni e di operare in partenariato con altre organizzazioni senza scopo di lucro a finalità culturale, sportiva, ludica e sociale, per lo sviluppo di progettualità volte all'inclusione sociale.

Non è ammessa la presentazione di domande plurime da parte dello stesso soggetto.

2. Le Progettualità

Gli organismi di cui al punto 1 potranno presentare progettualità nell'ambito delle finalità della legge regionale n. 3 del 2015. In particolare le tipologie di servizi ammessi sono quelli disciplinati all'art. 3 della norma: piccolo affido, affido di supporto, affido in convivenza.

Le progettualità potranno altresì prevedere iniziative volte a promuovere la cultura dell'affido e dell'integrazione familiare e sociale.

Le modalità di svolgimento di alcune o tutte le tipologie di affido di cui all'art. 3, dovranno prevedere il rispetto dei seguenti requisiti generali:

DESTINATARI del servizio dovranno essere unicamente anziani e persone adulte autosufficienti a rischio o in condizione di disagio sociale inteso quale isolamento, mancanza di affetti e di sostegno concreto e psicologico, disadattamento.

AFFIDATARI: potranno svolgere la funzione di affidatari solo persone fisiche, senza vincoli di parentela con gli affidati, anche in forma temporaneamente associata (per il tramite di un impegno scritto) per la condivisione degli impegni connessi con le finalità di assistenza. L'affidatario dovrà coinvolgere l'affidato sia in contesti relazionali di tipo familiare, sia privilegiando lo svolgimento di attività culturali e ricreative, per un'azione efficace di inclusione sociale.

FORMAZIONE/CONTROLLO: l'organismo del Terzo Settore proponente dovrà indicare un percorso di formazione dei soggetti affidatari, strutturato su una breve formazione iniziale e un sistema di tutoraggio durante lo svolgimento del servizio.

L'organismo del Terzo settore dovrà predisporre un sistema di supporto e controllo delle attività degli affidatari al fine di accertare che l'esperienza dell'affido venga svolta nel rispetto dei principi ispiratori della Legge regionale n. 3 del 2015.

CONTRIBUZIONE: le progettualità potranno prevedere anche una contribuzione da parte dei soggetti affidati, comunque parametrata al valore ISEE, o da parte degli enti locali di riferimento o da parte degli organismi del Terzo settore proponenti.

Il contributo economico complessivo da corrispondere mensilmente agli affidatari dovrà essere contenuto entro i seguenti limiti:

- piccolo affido: Euro 150,00
- affido di supporto: Euro 300,00
- affido in convivenza Euro 500,00

Nel caso in cui il soggetto affidatario sia socio di un'associazione di volontariato o di promozione sociale la progettualità gestita dalle medesime associazioni, la contribuzione per il servizio di affido potrà concretizzarsi unicamente in un rimborso spese.

3. Valutazione progetti

La valutazione dei progetti sarà effettuata dalla U.O. Dipendenze, Terzo settore, Nuove Marginalità e inclusione sociale che esamina e valuta i progetti, predispose la graduatoria, indica l'ammontare da corrispondere e formula una proposta di riparto che tenga conto delle risorse disponibili.

A ciascun criterio verrà assegnato un punteggio che può raggiungere al massimo 30 punti. Saranno ammesse a riparto le progettualità che avranno conseguito un punteggio di almeno 50 punti.

L'adozione della graduatoria avverrà con provvedimento del Direttore della Direzione Servizi sociali, tenuto conto che il finanziamento massimo per ciascuna progettualità sarà di Euro 40.000,00 al netto delle quote di contributi economici previsti da parte di altri soggetti privati o pubblici.

Entro 30 giorni dal decreto di approvazione della graduatoria i beneficiari dovranno trasmettere la comunicazione di avvio della progettualità, che dovrà concludersi entro un anno dalla data del medesimo provvedimento.

4. Criteri di valutazione dei progetti:

- 1. Partenariato:** E' auspicabile una proficua collaborazione con altre organizzazioni senza scopo di lucro a finalità culturale, sportiva, ludica e sociale e con gli enti territoriali di riferimento. Il privato profit può essere presente solo come sostenitore del progetto. Viene considerato inammissibile un progetto presentato da un unico soggetto in assenza di partenariato. La commissione valuterà discrezionalmente le modalità di partecipazione che più offrono garanzia della solidità del partenariato.
- 2. Compartecipazione:** la progettualità potrà essere cofinanziata attraverso una compartecipazione degli assistiti, degli enti locali di riferimento e/o degli organismi del Terzo settore proponenti. Viene valutata la capacità di continuazione sul territorio, con un punteggio maggiore ai progetti che prevedano una stabilità futura, non vincolata al solo eventuale contributo regionale.
- 3. Formazione e sensibilizzazione:** si valuta la validità delle iniziative proposte per i percorsi di formazione e aggiornamento degli affidatari e di sensibilizzazione della cultura dell'affido.
- 4. Tipologie di affido:** si valutano con punteggio maggiore i progetti che prevedono più persone per ciascuna tipologia e più tipologie di affido contemporaneamente
- 5. Reti tra affidanti nel territorio:** verrà valutata con punteggio superiore la presenza di un moderatore nel coordinamento degli incontri, nella condivisione di buone pratiche di accoglienza e nel monitoraggio continuo delle esperienze di affido in convivenza

1 PARTENARIATO		
<i>Nota: il partenariato dev'essere adeguatamente indicato nella domanda e nelle lettere di collaborazione dei partner, da allegare obbligatoriamente alla presentazione della domanda.</i>		
1a	Networking con organizzazioni ed enti senza scopo di lucro a finalità culturale (es: soggetti impegnati nella divulgazione della cultura locale, dell'arte, dell'artigianato, dei viaggi, della conoscenza della natura e dell'ambiente, della lettura, pro loco).	Punti max 15
I	Piano presentato in partenariato con almeno 3 organizzazioni o enti	3
II	Piano presentato in partenariato con almeno 2 organizzazioni o enti	2
1b	Networking con organizzazioni senza scopo di lucro a finalità sportiva (es: circoli e associazioni con finalità sportive)	punti
I	Piano presentato in partenariato con almeno 3 organizzazioni	3
II	Piano presentato in partenariato con almeno 2 organizzazioni	2
1c	Networking con organizzazioni ed enti senza scopo di lucro a finalità ludica (es: circoli e associazioni con finalità ricreative)	punti
I	Piano presentato in partenariato con almeno 3 organizzazioni	3
II	Piano presentato in partenariato con almeno 2 organizzazioni	2
1d	Networking con organizzazioni ed enti senza scopo di lucro a finalità sociale (es: parrocchie, associazioni di promozione ed inclusione sociale, empori alimentari)	punti
I	Piano presentato in partenariato con almeno 4 organizzazioni	6
II	Piano presentato in partenariato con almeno 3 organizzazioni	4
2	COMPARTECIPAZIONE	Punti max 10
2a	Progettualità cofinanziata attraverso una compartecipazione degli assistiti	2
2b	Progettualità cofinanziata attraverso un contributo dell'ente locale	3
3c	Progettualità cofinanziata dall'ente proponente e/o partner	5
3	ATTIVITA' DI FORMAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE	Punti max 30
<i>Nota: i punteggi sono cumulabili. Le attività di formazione devono essere articolate su almeno due delle seguenti tipologie di cui il primo è obbligatorio ed andrà modulato rispetto alle attività che andranno ad essere svolte</i>		
3a	Formazione dei soggetti affidatari	punti
I	Iniziative di formazione volte ai soggetti affidatari strutturato in maniera differenziata rispetto alle tre tipologie d'affido (tali iniziative sono obbligatorie):	
Ia	Incontro di formazione di base per affido di convivenza (2 ore)	3
Ib	Incontro di formazione di approfondimento per affido di convivenza (2 ore)	3
Ic	Incontro di formazione di base per affido di supporto (2 ore)	3
Id	Incontro di formazione di base per piccolo affido (1,5 ore)	2
II	Iniziative di supporto alle pubbliche amministrazioni per individuare i soggetti affidanti ed i soggetti affidatari (sportello, colloqui)	5
III	Corsi di primo soccorso volti alle persone che svolgono iniziative di affido di convivenza	5
3b	Tutoraggio	punti
I	Colloqui ed incontri periodici con le persone che partecipano al progetto di affido in convivenza con la presenza del/dei referente/i del Comune/i:	
Ia	Colloquio iniziale all'avvio del progetto	3
Ib	Colloqui intermedi (secondo necessità od ogni tre mesi)	3
Ic	Colloquio finale	3
4	TIPOLOGIE DI AFFIDO	Punti max 25
4a	affido in convivenza	punti
I	1 persona	3
II	2 persone	5
III	Più di 2 persone	10
4b	affido di supporto	punti
I	1 persona	2

II	2 persone	3
III	Più di 2 persone	5
4c	piccolo affido	<i>punti</i>
I	Da 1 a 3 persone	2
II	Da 4 a 6 persone	3
III	Più di 6 persone	5
4d	Due o più tipologie di affido	5
5	COSTITUZIONE DI UNA RETE DI FAMIGLIE ADOTTANTI	<i>Punti max 10</i>
5a	Incontri di condivisione delle esperienze fra famiglie adottanti nell'affido di convivenza	<i>punti</i>
I	Crescita di una rete di famiglie accoglienti e condivisione delle pratiche di buona accoglienza con la partecipazione degli stakeholder e partner:	
Ia	Incontri coordinati da un operatore professionista individuato dal proponente del progetto per condividere le iniziative extra domestiche	3
Ib	Incontri di condivisione in autogestione con la supervisione di un operatore professionista individuato dal proponente del progetto (2 incontri).	2
Ic	Incontro finale coordinato da un operatore professionista individuato dal proponente del progetto.	2
5b	Riduzione dei conflitti nell'affido di convivenza	<i>punti</i>
I	La figura di un Tutor o mediatore familiare che intervenga nel ridurre i conflitti quando necessario	5

Ricevimento delle domande

A parità di punteggio ottenuto nei precedenti criteri (1-5) la precedenza in graduatoria sarà accordata in base alla data di ricezione della domanda da parte del server regionale.

3. Finanziamento regionale

Saranno ammessi a finanziamento i costi relativi ai compensi (o rimborsi spese) corrisposti ai soggetti affidatari, al netto della quota di compartecipazione privata o pubblica.

Le attività di coordinamento, gestione del servizio e formazione degli affidatari saranno finanziate nella misura massima del 10% del costo complessivo della progettualità.

Il tetto massimo del finanziamento regionale per ciascuna progettualità sarà di Euro 40.000 e non saranno finanziati progetti il cui costo complessivo sia inferiore a Euro 10.000.

I contributi assegnati verranno erogati come segue:

- 60% della contribuzione all'avvio del progetto, condizionatamente alla disponibilità di cassa;
- 40% alla conclusione annuale del progetto, a seguito di presentazione di una relazione finale dalla quale si evincano gli interventi realizzati e un riepilogo dei costi accompagnato dai relativi documenti di spesa (copie). La rendicontazione dovrà essere presentata entro 30 gg. dalla conclusione della progettualità.

Saranno ammessi alla contribuzione regionale unicamente i costi sostenuti dalla data di adozione del provvedimento di approvazione delle progettualità.

La rendicontazione finale dovrà corrispondere almeno al costo dei compensi per i soggetti affidatari preventivato. Qualora risultasse inferiore, si procederà alla decurtazione del contributo: sarà quindi liquidato l'80% della spesa effettivamente sostenuta in ragione dei compensi agli affidatari.

4. Monitoraggio

I Comuni dei territori interessati dalla sperimentazione sono incaricati del monitoraggio delle progettualità ammesse a finanziamento regionale, attraverso le modalità che riterranno più adeguate per un'efficace valutazione degli interventi posti in essere.

Al termine della sperimentazione i risultati del monitoraggio dovranno essere inviati alla Regione del Veneto - Direzione Servizi sociali.

5. Modalità di presentazione delle proposte

Gli organismi del Terzo Settore di cui al punto 1 dovranno presentare domanda di ammissione al contributo mediante compilazione del modello di cui all'allegato B, da inviarsi entro il termine perentorio delle ore 12.00 del trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente bando, al seguente indirizzo PEC: area.sanitasociale@pec.regione.veneto.it

Le domande pervenute oltre detto termine non verranno tenute in considerazione.

Eventuali richieste di chiarimento relative al presente avviso, potranno essere formulate al seguente indirizzo e-mail: servizi.sociali@regione.veneto.it